



## **Innovazione e Ricerca, col PNRR svolta storica**

### **La sfida dei centri nazionali: sfruttare l'occasione ora, costruire stabilità per domani**

*La ricerca scientifica italiana vive una svolta storica, alla vigilia dello slancio che il PNRR assicura attraverso il finanziamento di 5 centri nazionali di ricerca. I responsabili di 3 dei 5 Centri nazionali, riuniti alla Reggia di Portici in occasione del XVI Congresso FISV, sono concordi su obiettivi da raggiungere e sfide da affrontare. Di fatto la ricerca scientifica italiana ha una grande occasione e non deve spreccarla, in gioco ci sono sviluppo e innovazione del Paese, ma anche il futuro della ricerca italiana. Tanti i ricercatori che verranno impiegati e tanti i progetti di ricerca che vedranno la luce, ma i fondi vanno utilizzati velocemente. Ecco perché non bisogna fermarsi al presente: i centri saranno attivi per 3 anni, con finanziamenti che si aggirano sui 320 milioni di euro ciascuno, dopodiché dovranno autosostenersi. Il professor Danilo Porro: «Sarà la proprietà intellettuale a garantire il mantenimento e la stabilità dei centri.»*

Portici, 16 settembre 2022.

La Tavola Rotonda dal titolo “Nuove opportunità per la ricerca italiana” si è svolta nel contesto del XVI Congresso della Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV, che riunisce 20 società scientifiche e rappresenta attualmente circa 10 mila ricercatori italiani. Il destino della ricerca scientifica è un tema di primaria importanza non solo per gli oltre 600 partecipanti al XVI Congresso, ma per tutti gli scienziati e i ricercatori italiani.

Protagonisti della Tavola Rotonda il Responsabile del Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura **AGRITECH** e Rettore dell'Università degli Studi di Napoli **Matteo Lorito**, il Responsabile del **Centro per la biodiversità Danilo Porro** e il Responsabile del **Centro Nazionale di Ricerca “Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA” Rosario Rizzuto**.

Al di là dei diversi intenti e delle specificità dei tre centri, l'organizzazione è la stessa per tutti e le fasi di costruzione del progetto vengono portate avanti in maniera coordinata in modo da assicurare un modello condiviso ed uniforme di sviluppo.

Tutti i centri nazionali fanno capo ad un hub che è capofila della Fondazione che si occupa di gestire i finanziamenti. Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso il lavoro di “subcentri” chiamati spoke distribuiti sul territorio e composti da soggetti di varia natura tra Università, centri di ricerca pubblici e privati, enti di ricerca, grandi aziende di settore, gruppi bancari. Tutti insieme per costruire una rete che, da una parte, faciliti e acceleri la ricerca, dall'altra sia in grado di assicurare lo sviluppo pratico delle idee e il loro posizionamento sul mercato.

Dott.ssa Romina Balducci, Md  
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.  
Cell. 340.8997610  
comunicazione@fiv.org

Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.  
Sapienza Università di Roma.  
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.  
www.fiv.org



**FISV**  
FEDERAZIONE ITALIANA  
SCIENZE DELLA VITA

**Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura AGRITECH** crea un sistema di riferimento per la ricerca nel settore delle tecnologie applicabili al settore agrifood e costituisce un referente di alto livello qualitativo per le aziende che hanno bisogno di nuove tecnologie di settore. La Fondazione Agritech, che raccoglie 51 soggetti di rilevanza nazionale e muove i primi passi proprio a settembre, è costituita da un hub coordinato dall'Università degli Studi di Napoli e 9 spoke sul territorio (3 al nord, 3 al centro e 3 al sud), al lavoro sui temi di produzione agricola, economia circolare, recupero delle aree marginali, tracciabilità della filiera di produzione e recupero degli scarti. La ricaduta attesa si esprimerà in un aumento della competitività e del PIL del settore, nonché nell'introduzione accelerata nel settore industriale di nuove tecnologie in grado di aumentare la sostenibilità ambientale e il livello di qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari.

**Il Centro Nazionale di Ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA"**, guidato dall'Università di Padova, coinvolge 49 soggetti tra atenei, enti pubblici e privati di ricerca, imprese ed è finalizzato allo sviluppo di terapia genica e di farmaci con tecnologia a RNA. Tra gli obiettivi, ci sono la terapia genica applicata alla cura del cancro e delle malattie ereditarie, per aprire quindi concretamente la strada della medicina personalizzata. In particolare, si lavorerà su 5 grandi gruppi di malattie: cancro, malattie metaboliche e cardiovascolari, malattie infettive e infiammatorie, malattie neurodegenerative, malattie genetiche.

«La prospettiva è potenziare la ricerca sulla medicina traslazionale, che parte dalla ricerca fondamentale e permette a questa ricerca di impegnarsi nella direzione di concezione e sviluppo di nuovi farmaci – spiega il professor **Rosario Rizzuto** - Non basta fare buona scienza, dobbiamo arrivare allo sviluppo di nuovi farmaci. Ecco perché questo progetto ha un grande valore economico e sociale.»

**Il Centro Nazionale per la Biodiversità**, il cui hub è costituito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche di Palermo, coordina 8 spoke e promuove lo sviluppo di soluzioni per monitorare, preservare e ripristinare la biodiversità.

Si parte da un dato di fatto: «l'uomo costituisce appena lo 0,1% degli esseri viventi del pianeta – spiega il professor **Danilo Porro** – ed è stato in grado di alterare il 75% delle terre e il 66% degli ambienti marini.»

Si lavorerà, quindi, per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini, costieri e terrestri attraverso un approccio multidisciplinare allo scopo di individuare strategie che possano limitare l'impatto antropico, gli effetti dei cambiamenti climatici e supportare gli ecosistemi, oltre a supportare le attività di ricerca e innovazione per la valorizzazione della biodiversità attraverso processi di economia circolare e di restoration economy, capaci di tutelare le risorse ambientali e assicurare il benessere della persona.

Cruciale, a questo punto, la capacità di auto-mantenimento dei centri. Tutti i centri, infatti, saranno attivi per 3 anni e poi dovranno autosostenersi, come ha ricordato il professor **Matteo Lorito**: «La funzione delle fondazioni, che per statuto hanno durata illimitata, è portare i prodotti sul mercato,

*Dott.ssa Romina Balducci, Md*  
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.  
Cell. 340.8997610  
[comunicazione@fisv.org](mailto:comunicazione@fisv.org)

*Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.*  
Sapienza Università di Roma.  
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.  
[www.fisv.org](http://www.fisv.org)



per creare centri nazionali stabili che durino nel tempo. La fondazione AGRITECH dovrà essere in grado di portare avanti i 200 ricercatori che assumeremo.»

«Questo sarà possibile grazie a una corretta protezione della proprietà intellettuale delle idee sviluppate all'interno del centro – aggiunge il professor Porro – i centri sopravviveranno grazie alla proprietà intellettuale.»

E, sulla gestione dei finanziamenti: «Dobbiamo vigilare perché i soldi siano spesi bene rispondendo agli obiettivi e producendo buona scienza traslazionale – precisa il professor Rizzuto - e vigilare sulla rendicontazione dei progetti, che è complessa.»

*Dott.ssa Romina Balducci, Md  
Federazione Italiana Scienze della Vita – FISV.  
Cell. 340.8997610  
comunicazione@fisv.org*

*Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin.  
Sapienza Università di Roma.  
Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma.  
www.fisv.org*